



Raccomandata a mezzo fax

**Alla Direzione Risorse Umane
Banca CARIME S.p.A.
I N S E D E**

Nei giorni scorsi abbiamo assistito ad una serie di trasferimenti di Responsabili di Filiale che ha coinvolto un consistente numero di colleghi della nostra Banca.

Non sempre, a quanto ci risulta, c'è stata una "convinta" adesione alle proposte aziendali e dai riscontri effettuati è emerso che evasive sono apparse, in alcuni casi, le motivazioni addotte, a fronte delle richieste dei Preposti coinvolti, circa la *ratio* di tali spostamenti.

Non mettiamo in discussione una tale "operazione", che certamente rientra tra le normali attività gestionali di un'Azienda anche perché evita i rischi di un'eccessiva "territorializzazione" delle risorse cosiddette direttive, particolarmente pericolosa, peraltro, quando si opera in territori difficili e complessi come appunto quello di Banca CARIME.

Riteniamo però che, considerato il ruolo fondamentale e delicato che tali colleghi rivestono, l'Azienda avrebbe dovuto innanzitutto perseguire, o perseguire meglio, l'obiettivo della condivisione rispetto alle proposte fatte.

Suscita meraviglia, inoltre, che in molti casi non si sia tenuto affatto conto del lavoro svolto ed anzi, nonostante gli ottimi risultati conseguiti, qualcuno è stato addirittura penalizzato nell'attribuzione della nuova sede di lavoro.

Infine, a rendere il clima interno ancora più pesante, si è ora aggiunta la voce, avvalorata da dichiarazioni di alcuni *managers* aziendali, di un prossimo ridimensionamento dell'area operativa, dovuta a non meglio precisate "nuove analisi organizzative interne" (leggi microrganizzazione), con conseguente mobilità del personale interessato.

Ricordiamo che all'interno della nostra Azienda è in corso la procedura ex art. 11 del vigente CCNL - Incontro Semestrale - che dovrebbe porre rimedio ai noti e gravi problemi di carichi e ritmi di lavoro non più sostenibili e di insufficienza generalizzata degli organici della Rete; problemi questi, peraltro, già da tempo denunciati a tutti i livelli dalle nostre Organizzazioni Sindacali.

L'eventuale realizzazione della manovra sopra citata si porrebbe, quindi, in contrapposizione con le necessità e le aspettative della Rete e richiederebbe, conseguentemente, l'attivazione di idonee iniziative a tutela delle lavoratrici e dei lavoratori.

Tali riflessioni ci sentiamo di sottoporre all'attenzione aziendale, al fine di evitare che decisioni della specie possano diventare, invece, occasione di ulteriore disaffezione con ricadute negative per la Banca tutta.

Distinti saluti.

li, 30 gennaio 2007

**Le Segreterie di Coordinamento Banca CARIME S.p.A.
FABI – FALCRI - FIBA/CISL – FISAC/CGIL – UIL C. A.**